

Oggi le cifre con il ministro Bonetti

Un anno di Dad, cresce il divario tra alunni ricchi e quelli poveri

Ancora oggi resiste un legame molto profondo tra povertà, disuguaglianze sociali e disparità di accesso all'istruzione. Nascere in una famiglia con meno risorse, sia economiche che culturali, significa spesso non avere a disposizione le stesse opportunità educative e sociali degli altri ragazzi. I dati e le considerazioni sono di **Openpolis**, che ha aggiornato il suo focus sul tema. Per **Openpolis**, nel 2020 si è consolidato il legame tra difficoltà economiche e bassi livelli di istruzione. È in queste condizioni oltre una famiglia su 10 (per la precisione il 10,9%. Erano l'8,6% nel 2019). E la situazione si aggrava a Napoli, città all'ultimo posto assieme a Catania. E queste due stagioni di Covi e di Dad hanno allargato il divario. Perché chi non ha mezzi (Pc, Tablet, rete internet) non può studiare. Un problema, quello della

Dad che verrà affrontato oggi alle 18 in un confronto presso l'Antisala dei Baroni del Maschio Angioino. Il titolo del convegno è «Un anno di didattica a distanza. Dispersione, apprendimento, disuguaglianze sociali e salute».

L'incontro è promosso dall'Associazione Scuole aperte Campania in collaborazione con la Rete nazionale Scuole in presenza, con il patrocinio del Comune di Napoli-Assessorato alla Scuola e all'Infanzia. A introdurre il primo bilancio dopo un anno di Dad sarà Palmira Pratillo, presidente dell'Associazione Scuole aperte Campania. Presente anche il ministro per la Famiglia, l'Infanzia e le Pari opportunità Elena Bonetti; alla se-

natrice Barbara Floridia, sottosegretario di Stato all'Istruzione; al prefetto di Napoli Marco Valentini; all'assessore alla Scuola del Comune di Na-

poli Annamaria Palmieri; al direttore generale dell'Usr per la Campania Luisa Franzese.

«A più di un anno dall'inizio della pandemia - spiega l'Associazione Scuole aperte Campania - e dopo un intero anno scolastico fortemente segnato dall'uso prolungato dell'insegnamento a distanza, ci siamo accorti che occorre fare il punto della situazione su quanto tutto ciò abbia inciso sulla vita delle famiglie e dei ragazzi da vari punti di vista. E abbiamo inteso farlo chiamando a confrontarsi alcuni dei massimi esperti italiani di diritto, epidemiologia, dispersione scolastica, apprendimento, disturbi psicofisici e disuguaglianze sociali». Insieme ai rappresentanti delle Istituzioni, infatti, saranno tanti gli esperti chiamati a dare il proprio contributo nel corso del dibattito, tra questi: Sara Gandini, epi-

demiologa dello Ieo di Milano e professoressa presso l'Università Statale; Sergio Gallo, magistrato di Cassazione e consigliere della Corte d'Appello di Napoli; Alessandro Frolli, neuropsichiatra infantile e direttore presso il Centro di ricerca sulle disabilità; Emilio Mordini, psicanalista e ricercatore presso l'Health and Risk Communication Center dell'Università di Haifa (Israele); Anna Maria Ajello, professoressa di psicologia

dell'educazione presso La Sapienza di Roma e presidente Invalsi; Luigi Augusto Mancangi, referente regionale Campania per Save the Children Italia; Stefano Colucci, dirigente scolastico presso l'Istituto comprensivo statale Via della Tecnica di Pomezia (Rm). Le conclusioni saranno affidate al giornalista Alessandro Sansoni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La vicenda

● Secondo **Openpolis** nel 2020 si è consolidato il legame tra difficoltà economiche e bassi livelli di istruzione. È in queste condizioni oltre una famiglia su 10 (per la precisione il 10,9%. Erano l'8,6% nel 2019). E la situazione si aggrava a Napoli, città all'ultimo posto assieme a Catania.

